Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Giovedì, 3 dicembre — **Numero 289**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1313 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I militari del corpo R. equipaggi delle categorie « cannonieri » classificati puntatori scelti e « fuochisti » ordinari ed artefici, attualmente richiamati sotto le armi, possono essere ammessi a contrarre un vincolo di servizio tale che, unito al servizio già prestato, raggiunga i sei anni.

Essi godranno in tal caso del trattamento stabilito dall'art. 8 della legge 18 luglio 1911, n. 765, per i militari riammessi in servizio entro tre mesi dal loro congedamento.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1300 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911 n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 30 aprile 1914, n. 846, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Parma, con la quale, in ap-

plicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10 e 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Parma, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 12 marzo 1914, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Parma emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di dicembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di gennaio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Parma, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 6[12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° gennaio al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 15 dicembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 20 dicembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 25 dicembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 30 dicembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Parma

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Albareto di Borgotaro	7,103 34	468 40	7,571 74	11	8
2	Bedonia	21,845 88	1,510 08	23,355 96	29	16
3	Berceto	15,823 46	906 31	16,729 77	20	16
4	Borgo San Donnino	37,182 34	2,138 68	39,321 02	29	27
5	Busseto	23,816 94	1,473 62	25,290 56	20	18
6	Calestano	9,259 64	511 18	9,770 82	12	9
7	Collecchio	12,049 68	721 44	12,771 12	13	12
8	Colorno	15,316 79	950 93	16,267 72	16	16
9	Compiano	5,070 87	356 26	5,427 13	6	5
10	Cortile San Martino	7,035 01	448 89	7,483 90	8	7
11	Felino	8,453 10	580 21	9,033 31	11	9
12	Fontanellato	18,822 09	1,070 89	19,892 98	17	16
13	Fontevivo	9,370 76	447 05	9,817 81	9	9
14	Fornovo di Taro	6,008 73	344 35	6,353 08	10	7
15	Golese	6,719 12	367 15	7,086 27	10	10
16	Langhirano	17,086 73	1,037 62	18,124 35	20	17
17	Lesignano de' Bagni	7,526 04	403 28	7,929 32	10	8
18	Lesignano di Palmia	7,101 86	405 88	7,507 74	10	7
19	Medesano	8,591 39	542 58	9,133 97	13	11
20	Mezzani	7,030 —	434 —	7,464 —	9	9
21	Monchio	8,207 83	422 05	8,629 88	11	4
22	Montechiarugolo	10,425 48	610 60	11,036 08	12	10
23	Neviano degli Arduini	11,871 87	882 80	12,754 67	18	11
24	Noceto	15,354 94	817 71	16,172 65	18	12
25	Palanzano	4,473 86	340 93	4,814 84	10	6

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Pellegrino Parmense	13,128 70	964 44	14,093 14	17	12
27	Polesine Parmense	9,796 67	563 68	10,360 35	9	8
28	Roccabianca	15,586 06	942 33	16,528 39	17	16
29	Sala Baganza	8,237 58	512 41	8,749 99	10	9
30	Salsomaggiore.	30,496 51	1,901 07	32,397 58	29	25
31	San Lazzaro Parmense	14,111 89	764 40	14,876 29	18	15
32	San Pancrazio Parmense . . .	8,284 09	560 68	8,844 77	13	11
33	San Secondo Parmense	17,267 61	868 42	18,133 03	17	16
34	Sissa	11,803 70	724 73	12,528 43	13	10
35	Solignano	4,394 14	340 80	4,734 94	9	5
36	Soragna	17,218 40	903 67	18,122 07	15	11
37	Sorbolo	9,452 46	571 26	10,023 72	11	10
38	Tizzano Val Parma	11,638 04	707 58	12,345 62	17	11
39	Tornolo	5,810 47	381 82	6,192 29	9	6
40	Torrile	5,725 —	336 80	6,061 80	7	6
41	Traversetolo	10,792 01	667 78	11,459 79	13	11
42	Trecasali	7,617 68	422 32	8,040 —	8	8
43	Valmozzola	3,423 80	245 81	3,669 61	4	3
44	Varano de' Melegari	5,751 04	392 26	6,143 30	7	5
45	Varsi	6,784 27	411 48	7,195 75	9	7
46	Vigatto	9,261 91	497 99	9,759 90	11	10
47	Zibello	11,094 76	658 62	11,753 38	11	11
	Totali	539,224 54	32,533 29	571,757 83	626	506

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Applicazione degli articoli 47 e 48 della legge 16 luglio 1914, n. 679

COMUNICATO

Si dà notizia a tutti coloro i quali ritengono di poter profittare delle disposizioni degli articoli 47 e 48 della legge 16 luglio 1914, n. 679, per la nomina o il passaggio di ruolo nelle scuole medie e normali che, a norma dell'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 3 settembre 1914, n. 1076, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 264 del 4 novembre corrente mese, il termine utile per la presentazione della domanda è prorogato al 31 dicembre 1914, avvertendo, che, trascorso questo, gli interessati decadranno dal diritto alla nomina o al passaggio di ruolo.

Si richiama in pari tempo l'attenzione sulle norme degli articoli 14 a 24 inclusi del citato regolamento emanate in esecuzione degli articoli 47, 48 e 49 della legge, perchè sono, in qualche parte, diverse dalle istruzioni in data 16 luglio 1914 pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione del 23 dello stesso mese, alle quali esse interamente si sostituiscono.

Coloro che hanno presentate le domande in base alle istruzioni del 16 luglio sopra citate non devono rinnovare nè l'istanza, nè i documenti ad essa allegati.

Il ministro
GRIPPO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

COMUNICATO

Le Commissioni giudicatrici dei concorsi, banditi col decreto Ministeriale del 24 luglio 1914, per le quattro cattedre di lettere italiane, storia e geografia, di matematica, geometria descrittiva e disegno, di fisica e chimica e di lingua francese nella R. scuola mineraria di Caltanissetta, hanno dichiarato idonei al conseguimento dei posti i seguenti candidati:

per l'insegnamento di lettere italiane, storia e geografia, i signori dott. Pappalardo Giuseppe e dott. Tropea Cesare con 70 punti su 100;

per l'insegnameto della matematica, geometria descrittiva e disegno l'ing. Cucciniello Raffaele con 75 punti su 100;

per l'insegnamento della fisica e chimica il dott. Maurantonio Leonardo con punti 80 su 100; il dott. Maggiacomo Filippo con punti 78.5 su 100; il dott. Repanai Gino con punti 77 su 100; i dottori De Franchis Manfredi e Rivela Giuseppe, a parità di punti, con 75 su 100; il dott. Cirielli Carmelo con 72.5 su 100, e i dottori Cesarò Salvatore e Fazi Fazio, a parità di punti, con 70 su 100;

per l'insegnamento della lingua francese il dott. Cacciardi Ernesto con punti 80 su 100.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

Carugno Achille, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 7 ottobre stesso e per la durata di un mese.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	428224	70 —	Bernasconi Ersilia di Raffaele, *nubile*, domiciliata in Napoli	Bernasconi Ersilia di Raffaele, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Napoli
»	269516	171 50	Bertalot *Anna-Caterina*, *Alberto*, *Pietro*, Amalia-Enrichetta, Adolfo-Enrico, Anna-Paolina, Emma-Lidia ed Augusto di *Daniele*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torre Pellice (Torino); con usufrutto vitalizio a Bertalot *Daniele*	Bertalot *Anna-Caterina-Luigia*, *Alberto-Pietro*, Amalia-Enrichetta, Adolfo Enrico, Anna-Paolina, Emma-Lidia ed Augusto di *Giovanni-Daniele*, minori, ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a Bertalot *Giovanni-Daniele*
»	64075	630 —	Agnes *Maria-Carolina* di Matteo, nubile, domiciliata in Torino	Agnes *Carolina* di Matteo, nubile, ecc., come contro.
3 0/0	26566	300 —		
3.50	215362	140 —	Agnes *Maria-Carolina* fu Matteo, moglie di Malan *Guglielmo*, domiciliata in Luserna San Giovanni (Torino)	Agnes *Carolina* fu Matteo, moglie di Malan *Giuseppe-Guglielmo*, ecc., come contro.
»	234373	35 —	Bianucci *Giulio*, minore, sotto la tutela di Ricci Enrico fu Giovanni, dom. in Pescia (Lucca).	Bianucci *Ferruccio-Giulio*, minore, ecc. come contro
»	239969	1547 —	Malvezzi Giandomenico di Giarri e figli nascituri dai coniugi Malvezzi Giarri fu Giandomenico e Gardano Gemma di Giovanni domiciliati in Camogli (Genova) con usufrutto vitalizio a favore di Horn Maria fu Venceslao ved. Malvezzi; Malvezzi Elisabetta, Lucia ed Antonia fu *Antonio*, domiciliate in Venezia.	Malvezzi Giandomenico di Giarri, *minore, sotto la patria potestà del padre* e figli nascituri dai coniugi Malvezzi Giarri fu Giandomenico e Gardano Gemma di Giovanni, domiciliati in Camogli (Genova) con usufrutto vitalizio a favore di Horn Maria fu Venceslao ved. Malvezzi; Malvezzi Elisabetta, Lucia ed Antonio fu *Giovanni Antonio*, domiciliati a Venezia.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	123260	157 50	Giovanelli *Carlotta* di Carlo, minore, sotto la patria potestà, dom. in Sampierdarena (Genova).	Giovanelli *Angiola-Carlotta- Palmira detta Carlotta* di Carlo, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 28 novembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. 22).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Benedetto Concettina fu Angelo, ved. La Rocca, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 64 ordinale, n. 117 di protocollo e n. 1409 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Siracusa in data 2 dicembre 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 52,50, consolidato 3,50 0{0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor cav. avvocato Giuseppe Cappello di Carmelo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Paolo Dominici fu Luigi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 121 ordinale, n. 65 di protocollo e n. 1947 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Perugia in data 13 marzo 1913 ai sigg. Manassei Vittorio fu Amilcare e Formica Elvira ved. Manassei, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 17,50, consolidato 3,50 0{0 (1902) con decorrenza dal 1° ottobre 1910.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ad esso signor Dominici Paolo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 novembre 1914.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione Generale del Tesoro

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 16 corrente abbia principio in tutte le Provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,50 0{0 al portatore e mista di scadenza al 1° gennaio 1915.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 dicembre 1914, in L. 105,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 27 novembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	104.99	105.40
Londra	26.24 1{2	26 32 1{2
Berlino	114.03	114.91
Vienna	90.80	91 94
New York	5.34	5.40
Buenos Aires	2.15	2.17
Svizzera	103.07	103.58
Cambio dell'oro	105.42	105.86

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 28 corr. al 1° dicembre 1914:

Franchi	105.19 1{2
Lire sterline	26.28 1{2
Marchi	114.47
Corone	91.37
Dollari	5.37
Pesos carta	2.16
Lire oro	105.64

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

La situazione militare nel settore orientale si può riassumere brevemente così: calma assoluta nella Po-

lonia russa e qualche scontro nella Galizia, dove le truppe russe hanno occupato la città di Wieliczka.

Anche nel settore franco-belga piccoli scontri hanno avuto luogo nell'Argonne, a sud di Ypres, nei dintorni di Fay e altrove, ma senza grande importanza strategica.

Importante, all'opposto, è la notizia, comunicata da Vienna, della presa di Belgrado per parte delle truppe austro-ungariche.

Negli altri settori non pare sia avvenuto alcun fatto nuovo, degno di speciale menzione.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 2. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Il 1° dicembre si è constatata una calma relativa su tutto il fronte.

Nella regione di Lovicz l'azione è continuata, ma con minore intensità.

Nella notte dal 1° al 2 dicembre, verso mezzanotte, il nemico, marciando in colonna compatta, ha operato un vigoroso attacco contro le nostre posizioni a nord di Lodz, ma è stato respinto.

Nella regione a sud di Cracovia le nostre truppe hanno fatto il loro ingresso a Wieliczka.

Vienna, 2. — Un comunicato ufficiale in data 2 dicembre dice:

La calma sul nostro fronte nella Galizia occidentale e nella Polonia russa è continuata in generale anche ieri.

Un attacco russo intrapreso nella notte scorsa a nord-ovest di Wolbron è stato respinto.

I combattimenti nella regione ad ovest di Noworadomsk e presso Lodz si sviluppano favorevolmente.

A Prezmysl i russi sotto l'impressione dell'ultima sortita, sono rimasti inattivi davanti alla fortezza.

Parecchi aviatori nemici hanno lanciato bombe senza successo.

Le operazioni nei Carpazi non sono ancora compiute.

La notizia dell'ingresso delle nostre truppe a Belgrado ha prodotto nel teatro della guerra del nord una gioia indescrivibile.

Berlino, 2. — Il gran quartier generale annunzia in data 2 dicembre:

La notizia diffusa nella stampa estera che nella cifra da noi annunziata di 40.000 prigionieri russi sono compresi i 23.000 fatti a Kutno è infondata.

L'esercito dell'est ha fatto nei combattimenti presso Wloclawec, Kutno, Lodz e Lowicz, dall'11 novembre al 1° dicembre oltre 80.000 prigionieri russi non feriti.

Il comando superiore dell'esercito.

Berlino, 2. — Il grande stato maggiore annuncia dal gran quartier generale, in data 2 dicembre mattina:

Nell'ovest piccoli movimenti in avanti del nemico sono stati respinti. Nella foresta dell'Argonne un forte punto d'appoggio è stato conquistato dal reggimento di fanteria n. 120 che è il reggimento di S. M. l'Imperatore. Due ufficiali e circa trecento uomini vi sono stati fatti prigionieri.

Dalla Prussia orientale niente di nuovo.

Nella Polonia settentrionale i combattimenti continuano normalmente.

Nella Polonia meridionale gli attacchi nemici sono stati respinti.

Il comando superiore dell'esercito.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a sud di Ypres (Saint Eloi) un attacco nemico diretto contro una trincea conquistata nella giornata dalle nostre truppe è stato respinto. La nostra artiglieria ha danneggiato un gruppo di tre batterie di grosso calibro.

A Vermelles il castello e il parco, due case del villaggio e le trincee sono stati brillantemente occupati da noi.

Cannoneggiamento abbastanza vivo nei dintorni di Fay (a sud-ovest di Peronne).

Nella regione di Vendresse e Craonne, violento bombardamento al quale la nostra artiglieria ha risposto con successo distruggendo una batteria.

Nell'Argonne un attacco tedesco diretto contro Fontaine Madame è stato respinto e abbiamo ottenuto qualche progresso (occupazione di una trincea nel bosco di Courtes Chausses e della piccola opera di Saint Hubert).

Nelle alture della Mosa, nella Woëvre e nei Vosgi nessun avvenimento da segnalare.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio violento bombardamento di Lampernisse all'ovest di Dixmude.

Nell'Argonne il nemico ha fatto saltare con le mine il limite nord-ovest del bosco di Grurie. Nell'insieme affermiamo e sviluppiamo il nostro progresso in questa parte del fronte.

In Alsazia le nostre truppe hanno preso Asprach le Haut ed Asprach le Bas a sud-est di Tann.

Sul resto del fronte niente da segnalare.

Vienna, 2. — Un comunicato ufficiale dal teatro della guerra meridionale, in data 2 dicembre, dice:

Siccome il nemico si ritira, non vi sono stati ieri combattimenti importanti.

Distaccamenti di esploratori, spinti avanti, si incontrarono con le retroguardie nemiche e fecero parecchie centinaia di prigionieri.

L'Imperatore ha ricevuto dal comandante del quinto esercito il seguente telegramma di omaggio:

« Infinitamente felice di poter porre ai piedi di Vostra Maestà apostolica, Imperiale e Reale, nel 66° anniversario di Regno glorioso di Vostra Maestà, le felicitazioni più rispettose del quinto esercito e di poter umilmente informare che la città di Belgrado è stata occupata oggi dalle truppe del quinto esercito.

Generale di fanteria
« *Frank* ».

Costantinopoli, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

Nel territorio del fiume Tchorok abbiamo riportato nuovi successi ed abbiamo occupato oggi la città di Ardanontch a venti chilometri ad est del fiume stesso.

DALLA LIBIA

Tripoli, 1. — Ulteriori notizie pervenute dal comando della zona di Jeffren recano che le perdite nel combattimento di Nalut sono state minori di quelle già segnalate e si riducono a un ufficiale subalterno e due uomini di truppa bianca morti; due soldati bianchi e un ascaro feriti.

Il comanda di Zona riservasi ulteriori comunicazioni circa le condizioni di sicurezza nella regione attorno a Nalut.

***

Il colonnello Miani segnala poi dal Fezzan che in seguito ad un principio di agitazione nello Sciati mosse con una colonna per punire i ribelli e li costrinse a rifugiarsi nello Zellaf, regione a sud di Birghen. Ottenuto questo risultato tornò a Brak. La notte del 28 però veniva attaccato improvvisamente il forte Gara di Sebha ove era rimasto un piccolo presidio. Le sentinelle e gli avamposti, costituiti da ascari fezzanesi recentemente reclutati, non diedero l'allarme, e anzi si unirono ai ribelli, i quali perciò poterono facilmente occupare la sommità della Gara. Il presidio composto di bianchi ed eritrei, benchè sorpreso, si difese con grande valore e con calma esemplare, e dopo inflitte notevoli perdite ai ribelli, ripiegò ordinatamente su Brak per unirsi alla colonna principale.

Perdite nostre: 4 ufficiali, 18 bianchi e 9 eritrei.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 29 novembre 1914

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Il socio Parona offre in omaggio, a nome del prof. A. Sacco e del prof. A. Roccati, parecchie pubblicazioni, in gran parte geologiche, di questi scienziati. Ne verrà dato l'elenco nell'elenco generale delle pubblicazioni ricevute dall'Accademia.

Si presentano, per la stampa negli « Atti» », le seguenti note (rispettivamente dai soci Jadanza, D'Ovidio e Peano).

L. Carnera « Nuova campionatura dei fili d'acciaio *invar* posseduti dal Gabinetto di geodesia della R. Università di Torino ».

G. Sannia « Sul metodo di sommazione di Cesàro ».

S. A. Toscano « Sopra un inviluppo di circonferenze ».

Il socio Foà, anche a nome del collega Fusari, legge la relazione sulla memoria del dott. Gamna, presentata nella precedente adunanza. In conformità della proposta contenuta nella relazione si delibera la stampa della memoria nei volumi accademici.

Negli stessi volumi viene accolta con votazione unanime una memoria del socio Guareschi, da lui presentata, col titolo: « Luigi Ferdinando Marsigli e la sua opera scientifica ». Notizie storiche sull'oceanografia con appendice su Vannoccio Biringucci.

Infine vengono ancora offerti, per la pubblicazione fra le Memorie, due scritti:

P. Zuffardi « Geomorfologia della Collina di Torino », dal socio Parona ».

L. Carnera « Orbita della cometa 1899. V. », dal socio Jadanza ».

Riferiranno sul primo i soci Parona e Somigliana, sul secondo Jadanza e Naccari.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera in seduta pubblica. Numerose proposte d'interesse secondario sono state aggiunte all'ordine del giorno.

Il patronato delle navi asilo. — Ieri al Ministero della marina si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale di patronato delle navi asilo presieduto da S. E. il ministro della marina.

Sono intervenuti S. E. Luzzatti, donna Enrichetta Chiaraviglio-Giolitti, l'on. principe di Scalea, il duca Caianello del Pezzo, sindaco di Napoli, S. E. Battaglieri, S. E. l'amm. Nicastro, il comm. Marcelli, il prof. comm. Levi Morenos, nonchè il direttore della nave asilo *Caracciolo* comm. Basso Beroldo e il direttore della nave asilo *Scilla* cav. Camuffo.

L'amm. Viale ha pronunciato un elevato e patriottico discorso inaugurale portando il deferente saluto della marina a S. E. Luzzatti, l'illustre statista italiano che diede alla patria tante generose istituzioni nazionali e tante provvide leggi inspirate dalla sua grande mente, oltre che dal suo grande cuore. Si mostrò lieto che a rappresentare il Ministero dell'istruzione sia stata designata donna Enrichetta Chiaraviglio-Giolitti che alle navi asilo ed a tante opere pietose a favore dell'infanzia derelitta ha rivolto la materna previdente bontà del suo animo.

L'on. ministro, dopo aver portato il suo saluto anche agli altri componenti il Consiglio, dicendosi sicuro della preziosa loro collaborazione, ha tracciato le linee generali della funzione e dell'attività del Patronato, aggiungendo che come suo primo atto, quale presidente del Patronato stesso, ha provveduto al ricovero nella nave *Scilla* dei disgraziati orfani dei pescatori vittime dello scoppio delle mine vaganti nell'Adriatico.

S. E. Luzzatti, dicendosi sicuro interprete del sentimento del Consiglio dell'opera nazionale di potronato, espresse vivi ringraziamenti a S. E. Viale, ministro della marina, per la nobiltà dei propositi manifestati e per i provvedimenti adottati d'urgenza, pieni di pietà e di patriottismo, formulò l'augurio che le provvide navi asilo abbiano a fiorire come fiorisce la marina italiana e fece plauso al comm. Levi Morenos la cui fervida attività è collegata all'avvenire dell'Opera nazionale di patronato.

Quindi il Consiglio passò alla trattazione dell'ordine del giorno e prese varie deliberazioni, distribuendo poi fra i vari componenti il lavoro di compilazione dello statuto organico dell'Opera di patronato e delle navi asilo *Scilla* e *Caracciolo*.

Funeralia. — Nel pomeriggio di ieri l'altro, a Tirano, furono rese solenni onoranze alla salma del marchese Visconti Venosta.

Nella mattinata di ieri le onoranze funebri continuarono.

Alle 9 mosse da Tirano per Grosio un lunghissimo corteo formato dal carro recante la salma, da gran numero di carrozze trasportanti corone splendidissime e da moltissime altre vetture ed automobili.

Passato il ponte sul torrente Roasco, all'entrata del comune di Grosio si trovavano le rappresentanze delle autorità municipali di Grosio e dei Comuni dell'alta valle, il clero, le confraternite e moltissimi cittadini.

Quivi la salma, tolta dal carro, venne trasportata a spalle dai conterranei per lungo tratto della strada nazionale.

Il corteo passando dinanzi alla casa Visconti-Venosta percorse le vie di Grosio e giunse alla chiesa parrocchiale alle ore 11, dove ebbe luogo una solenne funzione religiosa.

A mezzogiorno il corteo si riformò dirigendosi al cimitero ove la salma fu collocata nella cappella gentilizia, presenti le autorità civili e militari, il clero e la popolazione commossa.

Non furono pronunziati discorsi.

I funerali riuscirono una solenne manifestazione dell'affetto della Valtellina per l'illustre estinto.

*** Ieri, a Roma, ebbe luogo la cerimonia religiosa nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a suffragio del compianto dottore Giambattista Pioda, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario della Svizzera presso S. M. il Re d'Italia.

Attorno alla salma, deposta sul pavimento e coperta dal vessillo elvetico, ardevano numerosi ceri e stavano disposte corone di fiori, in gran numero.

Erano presenti alla solenne funzione S. E. il duca Borea d'Olmo, prefetto di palazzo di S. M. il Re, il nob. Mattioli-Pasqualini, ministro della Real Casa, il marchese Calabrini, grande scudiero di S. M. il Re, il duca Lante della Rovere, maestro delle cerimonie, ed il colonnello Squillace, aiutante di campo, in rappresentanza di S. M. il Re e della Real Corte; le LL. EE. il ministro degli esteri, Sonnino, con il sottosegretario di Stato, Borsarelli, e il segretario di Gabinetto, comm. Bianchieri-Chiapponi; il conte e la contessa Bruschi-Falgari, gentiluomo e dama di Corte di S. M. la Regina, il prefetto commendator Aphel, con il capo di Gabinetto marchese Di Fede, il sindaco di Roma, sen. don Prospero Colonna, il vice-presidente del Senato, sen. Cefaly, il vice-presidente della Camera, on. marchese Cappelli, parecchi senatori e deputati, nonchè il Corpo diplomatico.

Terminata la cerimonia, il feretro venne collocato sul carro funebre; e il corteo ricostituito proseguì verso il Verano, sciogliendosi dinanzi alla caserma Ferdinando di Savoia.

La salma, al Verano, venne deposta in un loculo provvisorio, in attesa di trasportarla a Lugano nella tomba di famiglia.

Necrologio. - Ieri, ad Orsenigo (Como), è morto il dott. Pietro Baragiola, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Erba.

L'on. Pietro Baragiola, ingegnere-agronomo e dottore in scienze agrarie, nacque a Como il 31 maggio 1854. Fu eletto dal collegio di Erba (provincia di Como) fin dalla XIX legislatura.

Competentissimo nella scienza agraria, il Baragiola coprì cariche pubbliche rendendosi col suo ingegno e la sua operosità altamente benemerito degli interessi nazionali e di quelli speciali dell'operosa sua regione natia.

Per le liste elettorali. — Il sindaco di Roma ha pubblicato un manifesto per la presentazione delle domande di iscrizione nelle liste elettorali politiche per l'anno 1915.

Tutte le domande dovranno essere presentate o inviate alla Direzione di statistica e stato civile in via Poli, n. 54.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 2. — *Reichstag*. — La seduta si apre alle quattro. La sala e le tribune sono gremite. Si nota il principe di Bülow.

Fra i deputati quasi un centinaio sono in uniforme da campagna; numerosi fra essi portano la Croce di Ferro.

Il cancelliere dell'impero è assiso al banco del Consiglio federale con tutti i segretari di Stato ed i ministri prussiani; egli indossa l'uniforme da campagna di generale della guardia.

Il presidente del Reichstag, Kaempf, in un applauditissimo discorso rileva l'unione del popolo tedesco che sormonta tutti gli ostacoli sostenuto nella coscienza della vittoria dalla forza della potenza militare e dalla forza della potenza economica.

Tutti i presenti si alzano in piedi allorchè il presidente saluta la memoria dei deputati morti dopo l'ultima seduta del Reichstag. L'emozione è particolarmente grande quando egli ricorda la morte sul campo dell'onore del giovane *leader* socialista Ludwig Frank caduto presso Luneville.

Il presidente legge quindi l'indirizzo di felicitazioni del Parlamento ungherese, che è calorosamente accolto.

Il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg comincia: Pochi istanti dopo che la seduta del 4 agosto fu terminata, si presentò l'ambasciatore inglese per portarci l'*ultimatum* dell'Inghilterra e la dichiarazione di guerra dopo che questo fu immediatamente respinto. Siccome da allora non ho ancora potuto esprimere la mia opinione su quest'ultima attitudine dell'Inghilterra, voglio ora fare alcune dichiarazioni a tale proposito.

Noi sappiamo chiaramente chi ha la responsabilità di questa guerra. La responsabilità maggiore è apparentemente di quegli uomini in Russia i quali hanno provocato e finito coll'imporre la mobilitazione generale dell'esercito russo; ma la responsabilità intima è del Governo inglese.

Il Gabinetto di Londra avrebbe potuto rendere impossibile la guerra se avesse dichiarato senza equivoci a Pietroburgo che l'Inghilterra non desiderava lasciare il conflitto austro-serbo ingrandirsi in un conflitto continentale fra le potenze. Tale linguaggio avrebbe pure obbligato la Francia a trattenere energicamente la Russia da tutte le misure bellicose; allora sarebbe riuscita la nostra azione mediatrice fra Pietroburgo e Vienna e la guerra non vi sarebbe stata. L'Inghilterra non ha fatto ciò: essa conosceva le mene bellicose di un gruppo in parte non responsabile ma potente dell'entourage dello Czar; essa vide come la ruota cominciava a girare, ma non la arrestò.

Malgrado tutte le sue affermazioni di amore per la pace, l'Inghilterra fece comprendere alla Russia che essa si teneva a fianco della Francia e, per ciò, anche a fianco della Russia. Questo hanno dimostrato chiaramente e irrecusabilmente le pubblicazioni fatte recentemente dai vari Gabinetti e specialmente il Libro azzurro pubblicato dal Governo inglese.

Ormai non esisteva più freno a Pietroburgo. Possediamo a questo proposito la testimonianza, certamente poco sospetta, dell'incaricato d'affari belga a Pietroburgo. Voi conoscete le sue parole, ma voglio ripetervele. Egli riferiva al suo Governo il 30 luglio: L'Inghilterra ha lasciato comprendere da principio che non si sarebbe lasciata trascinare nel conflitto: ma oggi si è a Pietroburgo fermamente convinti, anzi se ne ha la sicurezza, che l'Inghilterra sosterrà la Francia. Questo appoggio ha uno straordinario peso nella bilancia e non ha poco contribuito a dar preponderanza al partito della guerra.

Il cancelliere continua:

Fino alla metà dell'estate gli uomini di Stato inglesi assicurarono il loro Parlamento che nessun trattato, nessuna convenzione vincolerebbe la indipendenza senza limiti dell'Inghilterra. In caso di guerra la Gran Bretagna potrebbe decidere liberamente se partecipare o no alla guerra europea. Così non fu quindi un dovere d'alleanza nè una minaccia contro il proprio paese che fece provocare la guerra da parte degli uomini di Stato inglesi e ve li fece partecipare essi stessi. No! Il Gabinetto di Londra lasciò sorgere questa guerra mondiale, questa guerra gigantesca, perchè gli sembrò venuta l'occasione di distruggere il nervo vitale del suo più grande concorrente europeo sul mercato mondiale, coll'aiuto dei suoi amici dell'Intesa. Così l'Inghilterra ha, insieme colla Russia, circa la quale parlai il 4 agosto, dinanzi a Dio e agli uomini la responsabilità di questa catastrofe abbattutasi sull'Europa e sull'umanità.

Bethmann Hollweg continua: La neutralità del Belgio che l'Inghilterra si impose come un dovere di proteggere è un pretesto. Il 2 agosto alle sette pomeridiane annunziammo a Bruxelles che eravamo costretti per la nostra propria conservazione, in seguito ai piani di guerra da noi conosciuti, di marciare attraverso il Belgio. Ma già nel pomeriggio del 2 agosto, quindi prima che a Londra la minima cosa fosse nota di tale passo e prima che potesse esser nota, il Governo inglese aveva promesso il suo appoggio alla Francia, e anche senza condizioni, pel caso di un attacco della flotta tedesca contro la costa francese.

Come può l'Inghilterra pretendere di aver snudato la spada perchè abbiamo violato la neutralità del Belgio? Come gli uomini di Stato inglesi, ai quali il passato non era tuttavia sconosciuto, potevano anche soltanto parlare di neutralità del Belgio?

Quando io parlavo il 4 agosto del torto che commettevamo con la entrata in Belgio non era ancora sicuro se il Governo di Bruxelles di fronte alla necessità si deciderebbe a risparmiare il suo paese e a ritirarsi entro Anversa dopo aver protestato.

Per ragioni militari la possibilità di tale svolgersi degli avvenimenti doveva in ogni caso essere riservata.

Esistevano fino da allora vari sintomi dei torti del Governo belga. Prove positive scritte non erano ancora nelle mie mani, ma tali prove erano esattamente conosciute dagli uomini di Stato inglesi, e ora che è stabilito dai documenti trovati a Bruxelles come ed in quale misura il Belgio abbandonò la propria neutralità di fronte all'Inghilterra, il mondo intero è oramai completamente illuminato su due fatti.

Quando le nostre truppe nella notte dal 3 al 4 agosto penetrarono nel territorio belga, si trovavano sul territorio di uno Stato che da lungo tempo aveva abbandonato la sua neutralità. L'altro fatto è questo: L'Inghilterra ci ha dichiarato la guerra non a causa della neutralità del Belgio che essa stessa ha seppellito, ma perchè pensava con due grandi potenze militari nel continente di poter divenire padrona del nostro paese (Vive approvazioni).

Già dal 2 agosto, dal giorno della sua promessa di seguire la Francia nella guerra, l'Inghilterra non era più neutrale, ma in realtà in istato di guerra con noi. Addurre come motivo della dichiarazione di guerra la violazione della neutralità del Belgio non è stato altro che una commedia destinata ad ingannare il proprio paese e i paesi neutrali.

Ora che il piano di guerra anglo-belga elaborato nei suoi minimi particolari è stato svelato, la politica degli uomini di Stato inglesi è caratterizzata per sempre dinanzi alla storia universale.

Del resto la diplomazia inglese vi ha aggiunto ancora un'altra

cosa: Su domanda dell'Inghilterra il Giappone ci strappa l'eroica Kiao-Ciao, violando così la neutralità della Cina. E l'Inghilterra è forse intervenuta colà contro l'infrazione della neutralità? Ha essa forse mostrato la sua morbosa preoccupazione per la tutela dei paesi neutrali?

Il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, così prosegue:

Signori! Quando, or fa cinque anni, fui chiamato a questo posto, la triplice intesa si trovava saldamente costituita di fronte alla triplice alleanza.

L'azione dell'Inghilterra destinata a servire il noto principio della *balance of power*, che è tradotto in tedesco, il secolare principio della politica inglese di rivolgersi contro la più forte potenza continentale, doveva trovare il suo più forte istrumento nella triplice intesa. Questa fin dal principio aveva un carattere aggressivo verso le tendenze puramente difensive della triplice alleanza e conteneva il germe di una esplosione forzata.

La politica tedesca doveva cercare di eliminare il pericolo della guerra accordandosi colle potenze della triplice intesa ad una ad una, e doveva al tempo stesso rafforzare la difesa nazionale in modo da potere essere pronta alla guerra se questa si fosse eventualmente verificata.

Abbiamo fatto l'una cosa e l'altra. In Francia abbiamo sempre incontrato l'idea della rivincita che era accarezzata da uomini politici ambiziosi e che si è mostrata più forte dell'indubbio desiderio di una parte del popolo francese di vivere con noi in buona vicinanza.

Concludemmo, è vero, con la Russia alcune convenzioni; ma la sua salda alleanza con la Francia, la sua avversione contro l'Austria-Ungheria, alleata con noi, e il suo odio contro i tedeschi nutrito dal panslavismo assetato di potenza, resero impossibili convenzioni che potessero escludere nelle crisi eventuali politiche il pericolo della guerra.

L'Inghilterra era relativamente più libera. Potevamo tentare con essa in modo più facile un accordo che avrebbe effettivamente garantito la pace universale.

In tali circostanze agii come dovevo agire.

La via era stretta. Conoscevo il modo di pensare degli inglesi insulari abituatisi durante diecine di anni al principio politico che l'inghilterra ha diritto all'*arbitrium mundi*, che forma un dogma naturale, il quale può essere soltanto mantenuto da una parte col dominio marittimo incontestato e dall' altro, con la « balance of power sul continente.

Non ho mai sperato di infrangere questo vecchio principio inglese con sollecitazioni. Ciò che credevo possibile era che la potenza crescente della Germania e il pericolo sempre maggiore della guerra avrebbero potuto costringere l'Inghilterra a convincersi che il vecchio principio era divenuto insostenibile e impraticabile e che era preferibile un accordo pacifico con la Germania; ma questo dogma paralizzava sempre di nuovo le possibilità di un accordo.

Dopo la crisi del 1911 il sentimento popolare costrinse il Governo inglese ad avvicinarsi alla Germania. Con un lungo lavoro riuscimmo infine ad accordarci su varie questioni di interessi che erano in contestazione circa l'Africa e l'Asia anteriore. Ciò doveva diminuire le possibili occasioni di un conflitto politico. Il mondo è grande ed offre abbastanza spazio ai due popoli per misurare le loro forze in una pacifica concorrenza.

Fu questo il principio sempre sostenuto dalla politica tedesca; ma mentre noi negoziavamo in tal modo, l'Inghilterra cercava incessantemente di stringere sempre più le sue relazioni con la Francia e con la Russia. Fu decisivo il fatto che furono conclusi, al di là del terreno politico, accordi sempre più saldi per il caso di una guerra continentale.

L'Inghilterra proseguiva tali negoziati per quanto era possibile segretamente. Noi non avevamo mancato di porre in guardia l'Inghilterra. Anche ai primi di luglio 1914 feci comprendere al Governo inglese che conoscevo i suoi negoziati segreti con la Russia relativi ad una Convenzione marittima.

Ho richiamato la vostra attenzione sui gravi pericoli che nascondeva questa politica inglese per la pace mondiale.

Quindici giorni più tardi si verificò ciò che avevo preveduto.

Quando la guerra è scoppiata l'Inghilterra vuol combattere fino a che la Germania non sia atterrata economicamente e militarmente. Su questo punto non abbiamo per i nostri nemici che una risposta: la Germania non si lascia annientare.

Come la nostra potenza militare, la nostra potenza finanziaria si è anch'essa brillantemente condotta e si è posta senza restrizioni al servizio della patria. La vita economica rimane sempre in piedi. Il numero dei disoccupati è relativamente debole. La forza e l'abilità di organizzazione della Germania sa sempre, sotto una nuova forma, eliminare i mali o riparare i danni. Non un uomo, non una donna si sottraggono alla cooperazione spontanea. Non v'è un solo tamburo pel reclutamento che abbia bisogno di essere battuto da noi; e tutto ciò per il solo grande scopo di dare tutto il sangue e tutto il danaro per il paese dei nostri antenati e per le speranze dei nostri figli e dei nostri discendenti.

Quando questo spirito, questa grandezza morale di un popolo, quando l'eroismo moltiplicato con milioni di esempi nel nostro popolo in armi è denigrato dai nostri avversari come militarismo, quando essi ci chiamano Unni e Barbari, quando diffondono contro di noi torrenti di menzogne nel mondo intero, noi possiamo allora essere abbastanza fieri per non contristarci. Questo mirabile spirito che brilla attraverso i cuori del popolo tedesco in una unanimità mai veduta, deve rimanere e rimarrà vittorioso. E quando una pace gloriosa e favorevole sarà raggiunta, allora vorremo mantenere ben alto questo spirito come il sacro simbolo di questa epoca spaventosa e grave.

Ripeto ancora una volta le parole che l'Imperatore pronunciò quando scoppiò la guerra: « Non conosco più partiti; conosco ormai soltanto dei tedeschi ». Quando la guerra sarà terminata i partiti riappariranno.

Senza partiti e senza lotta politica non esiste una vita politica anche per il popolo più libero e più unito; ma vogliamo combattere perchè in questa lotta non esistano più che dei tedeschi. Per conto mio ve lo prometto.

Signori! Questo non è il momento delle parole. Aggiungerò soltanto una cosa: con fedeltà e con calorosa gratitudine saluto la memoria dei figli della Germania che hanno perduto la vita per l'onore della patria.

Dinanzi al loro eroismo, oggi spento, noi ci uniamo nell'impegno di resistere fino all'ultimo respiro affinchè i figli ed i nipoti nostri possano continuare a lavorare in una Germania più forte, libera e sicura contro ogni sforzo e contro ogni minaccia stranieri, per la grandezza dell'Impero.

Che questo impegno sia noto ai nostri figli e ai nostri fratelli che continuano a combattere contro il nemico, sia noto a questo fiore della Germania che sboccia in eroismi innumerevoli e indescrivibili per i quali siamo pronti a dare tutto quanto abbiamo e ciò che siamo. Noi resisteremo fino al raggiungimento dello scopo finchè avremo la certezza che nessuno oserà più di turbare la nostra pace nella quale vogliamo sviluppare l'esistenza tedesca e la forza tedesca come popolo libero.

Il discorso del cancelliere ha destato un enorme ed incessante entusiasmo. Rinnovati e vivi applausi nell'aula e nelle tribune hanno accolto la chiusa del discorso.

BERLINO 2. — *Reichstag* (dispaccio complementare). — Il discorso del cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg è stato preceduto dalle seguenti parole accolte da vivissimi applausi:

Pieni di fierezza e di fiducia e fermi come una roccia, guardiamo il nostro esercito e la nostra marina e nello stesso tempo i nostri fratelli d'arme austro-ungarici, i quali uniti fedelmente con noi, combattono in questa grande lotta con un valore mirabilmente pro-

vato. Anche recentemente si è unito a noi, in questa lotta impostaci, un alleato, l'Impero ottomano, il quale sa perfettamente che, con l'annientamento dell'Impero tedesco, si verificherebbe pure la fine della sua indipendenza politica.

BERLINO, 2. — Il Reichstag, dopo il discorso del cancelliere accolto calorosamente dall'assemblea e dopo una dichiarazione di Haase, presidente del gruppo socialista, ha approvato definitivamente, tra vivo entusiasmo, il credito di cinque miliardi, alla unanimità meno un voto, quello di Carlo Liebknecht.

VIENNA, 2. — Durante la giornata sono state organizzate dimostrazioni per il 66° anniversario dell'avvento al trono dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dimostrazioni che si rinnovarono allorchè verso sera fu annunciata l'occupazione di Belgrado da parte delle truppe austro-ungariche.

A Budapest il sindaco ha annunziato alla popolazione l'occupazione di Belgrado con un manifesto. La città è stata illuminata.

PARIGI, 2. — Il *Temps* riceve da Casablanca:

Il Consiglio di guerra ha condannato a morte i sudditi tedeschi Brandt, ex-agente consolare, e il suo socio commerciale Tsel, incolpati di spionaggio e di vendita di armi agli indigeni.

La *Liberté* annunzia:

Si conferma nei circoli politici che le Camere saranno convocate fra il 15 e il 20 dicembre.

I ministri ritorneranno prima a Parigi per essere uditi dalle Commissioni della Camera e del Senato sui vari progetti sottoposti al Parlamento. Si prevede che essi lasceranno Bordeaux il 10 dicembre.

BORDEAUX, 2. — I ministri non hanno tenuto oggi consiglio; si riuniranno domani sotto la presidenza di Poincaré e fisseranno probabilmente la data della convocazione delle Camere in sessione straordinaria.

TOKIO, 2. — I giornali ritengono che la visita del Re d'Inghilterra in Francia aumenterà molto la fiducia degli eserciti alleati nella vittoria finale.

VIENNA, 2. — I giornali hanno da Salonicco: Il ponte della ferrovia sul Vardar fra Strumitza e Demirkapou è stato fatto saltare da bande. Tre arcate del ponte sono crollate. Le comunicazioni fra Uskub e Salonicco sono sospese. I lavori per riparare il ponte richiederanno molto tempo.

Nel momento della distruzione del ponte vi sarebbe stato un sanguinoso combattimento fra bande ed i soldati serbi.

LONDRA, 2. — Un vapore inglese è arrivato a Barry con tre ufficiali e quindici uomini dell'equipaggio del vapore italiano *Anna* diretto da Marsiglia a Londra e che ha preso fuoco nella Manica. Il capitano e dieci uomini si trovano sempre a bordo dell'*Anna*; un marinaio è annegato a causa del cattivo tempo.

PARIGI, 2. — Il presidente della repubblica Poincaré, accompagnato dal presidente del Consiglio Viviani e dal generalissimo Joffre, si è recato ieri mattina al grande quartier generale inglese, dove si è incontrato con Re Giorgio d'Inghilterra.

Il generalissimo Joffre aveva raggiunto il suo quartier generale prima del pranzo.

Poincaré e Viviani sono ripartiti nella notte e sono arrivati a Parigi stamani.

LONDRA, 2. — Argento fine 23 1/16.

Rame 56 1/8.

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 60.000.

Ritirate 1.000.000.

MADRID, 2. — Cambio su Parigi 3,90.

NOTIZIE VARIE

Il commercio del the e la guerra. — La guerra - osserva il *Piccolo* - ha ostacolato il commercio importante del the, articolo ricchissimo, del quale si fa un largo consumo in Germania, in Russia e in Inghilterra. Il prezzo del the è in continuo aumento.

Inoltre un grande carico di the per conto dell'Inghilterra fu affondato dall'*Emden* nel golfo del Bengala. Questo carico di the delle migliori qualità aveva un valore di tre milioni di lire sterline, e fu totalmente distrutto.

Il raccolto del mais in America. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Chicago: Il raccolto del mais fu 2754 milioni di *bushels*, contro 2447 milioni nell'anno scorso. La qualità sarebbe sotto la media.

I depositi di grano vecchio presso i *farmers* sono del 2 al 5 p. c. del raccolto complessivo. Snow valuta il 10 p. c. l'aumento del terreno coltivato con frumento invernale.

Il mercato di bestiame di Chicago è chiuso per 9 giorni causa l'afta zootica. Durante questo tempo non si pubblicano listini dei prezzi.

La produzione dell'oro in Austria. — Il *Handels Museum* scrive che nel 1913 furono prodotti in Austria 359,940 quintali di quarzo aurifero (contro 301,920 dell'anno precedente) e questi ottenuti esclusivamente da miniere private.

Il valore complessivo dell'oro prodotto fu di 719,800 corone con un *plus* di corone 116,040 in confronto all'anno precedente. La produzione dell'oro la si ebbe in Boemia, nel Salisburghese, in Moravia e nel Tirolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

1° dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	775.5
Termometro centigrado al nord	9.2
Tensione del vapore, in mm.	4.14
Umidità relativa, in centesimi	51
Vento, direzione	N
Velocità in km.	5
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.5
Temperatura minima, id.	0.6
Pioggia in mm.	—

1° dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 780 sui Carpazi, **minima di 757** sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica salita ovunque intorno 2 mm.; temperatura irregolarmente variata; cielo vario nell'alto versante Tirrenico e Sicilia, nebbioso in Val Padana e lungo l'Appennino, quasi sereno il rimanente; pioggiarelle in Sicilia.

Barometro: massimo 776 sul Piemonte, minimo 769 in Tripolitania.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nebbioso, temperatura stazionaria, brinate.

Regioni appenniniche: venti deboli intorno tramontana, cielo nebbioso o vario, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti moderati intorno levante, cielo prevalentemente nebbioso, temperatura diminuita, brinate, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati settentrionali, cielo bello, temperatura stazionaria, brinate, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso, temperatura mite, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati orientali, cielo vario, temperatura diminuita, mare mosso.

Persisterà ancora il bel tempo con abbondanti brinate.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 2 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	13 0	9 0
San Remo	1/4 coperto	calmo	15 0	10 0
Genova	coperto	legg. mosso	13 0	11 0
Spezia	coperto	calmo	12 0	7 0
Piemonte				
Cuneo	1/2 coperto	—	7 0	1 0
Torino	1/2 coperto	—	4 0	0 0
Alessandria	coperto	—	4 0	2 0
Novara	1/4 coperto	—	5 0	— 2 0
Domodossola	1/2 coperto	—	8 0	— 1 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	4 0	3 0
Milano	coperto	—	5 0	3 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/2 coperto	—	6 0	— 5 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	nebbioso	—	4 0	1 0
Cremona	coperto	—	5 0	4 0
Mantova	nebbioso	—	3 0	0 0
Veneto				
Verona	nebbioso	—	3 0	— 1 0
Belluno	3/4 coperto	—	6 0	— 3 0
Udine	nebbioso	—	6 0	2 0
Treviso	nebbioso	—	4 0	— 5 0
Vicenza	nebbioso	—	4 0	— 2 0
Venezia	nebbioso	calmo	2 0	1 0
Padova	nebbioso	—	1 0	— 1 0
Rovigo	nebbioso	—	1 0	— 1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	5 0	0 0
Parma	3/4 coperto	—	6 0	— 1 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	6 0	— 3 0
Modena	1/2 coperto	—	3 0	— 2 0
Ferrara	nebbioso	—	1 0	— 1 0
Bologna	1/2 coperto	—	4 0	0 0
Forlì	nebbioso	—	3 0	— 3 0
Marche-Umbria				
Pesaro	nebbioso	calmo	7 0	1 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	9 0	4 0
Urbino	sereno	—	8 0	3 0
Macerata	1/4 coperto	—	9 0	5 0
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	— 2 0
Perugia	3/4 coperto	—	6 0	1 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	10 0	3 0
Pisa	coperto	—	15 0	3 0
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	5 0
Firenze	coperto	—	9 0	3 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	nebbioso	—	9 0	3 0
Grosseto	sereno	—	13 0	1 0
Lazio				
Roma	sereno	—	12 0	1 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	7 0	— 1 0
Chieti	sereno	—	10 0	4 0
Aquila	sereno	—	7 0	— 8 0
Agnone	sereno	—	12 0	1 0
Foggia	sereno	—	12 0	2 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	13 0	4 0
Lecce	1/4 coperto	—	14 0	6 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	14 0	6 0
Caserta	sereno	—	13 0	5 0
Napoli	sereno	calmo	12 0	7 0
Benevento	sereno	—	11 0	— 2 0
Avellino	sereno	—	9 0	— 4 0
Mileto	1/2 coperto	—	13 0	4 0
Potenza	sereno	—	9 0	1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 0	9 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	17 0	6 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	10 0	6 0
Messina	3/4 coperto	calmo	15 0	11 0
Catania	sereno	calmo	16 0	6 0
Siracusa	1/2 coperto	mosso	17 0	10 0
Sardegna				
Sassari	1/4 coperto	—	14 0	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	6 0
Libia				
Tripoli	3/4 coperto	calmo	17 0	12 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*